

# STORIA GLOBALE

Guido Abbattista

Laurea Magistrale Interateneo in Studi Storici dal Medioevo all'età contemporanea  
Anno accademico 2021-2022

[Moodle](#) enrolment key: **GLOBHIST**

## Lezione 5

# Le relazioni tra Europa e la Cina in età moderna

Lo Stato imperiale Qing nel Settecento

# Due immagini dell'organizzazione statale Qing

1. Lo Stato imperiale come forma di potere autocratico (burocrazia con funzioni fiscali e di ordine pubblico) sovrainposta a una struttura piramidale di istituzioni informali che governavano di fatto la società (comunità rurali, clan, famiglie, gilde, società segrete)
2. Macchina dispotica pronta a violare proprietà, vita privata, senza freni e controlli legali: antitesi dello Stato costituzionale ottocentesco europeo e causa della mancata modernizzazione (M. Weber, K. Wittfogel [la burocrazia "idraulica"], E. Balasz)
3. Entrambe sono immagini limitate e non applicabili indistintamente a diverse fasi e situazioni storiche

# Autori di riferimento: Max Weber (1864-1920)

- Max Weber:
  - *Konfuzianismus und Taoismus*, 1915 (tr. it. in *Sociologia delle religioni*, saggi 1890-1920)
  - *Wirtschaft und Gesellschaft*, 1922
  - *Die Stadt*, 1921 (“Occidental” and “Oriental” urbanism)
  - Stabilità frutto di equilibrio tra una autocrazia burocratica (“burocrazia patrimoniale” = potere discendente da quello personale del sovrano e basato su decisioni personali, arbitrarie e perfino irrazionali) e il potere locale dei lignaggi e delle gilde

# Autori di riferimento: K. A. Wittfogel (1896-1988)

- Karl Augustus Wittfogel:
  - *Storia della società borghese (Geschichte der bürgerlichen Gesellschaft)* 1924
  - *Economia e società della Cina (Wirtschaft und Gesellschaft Chinas)*, 1931: la teoria della «società idraulica»
  - *Il dispotismo orientale. Un'indagine comparata del potere assoluto (Die orientalische Despotie. Eine vergleichende Untersuchung totaler Macht)*, Colonia-Berlino 1962: uno Stato centrale burocratico con un sovrano assoluto al vertice, che dispone da solo del potere e delle risorse per dirigere grandi schiere di lavoratori nella direzione di una società idraulica
  - I critici di Wittfogel: Needham, Barrington Moore, Vidal-Nacquet; i seguaci: Huntington

# Autori di riferimento: Étienne Balasz (1905-1963)

- *Chinese Civilization and Bureaucracy; Variations on a Theme*, New Haven, Yale University Press, 1964 (tr. fr. 1968)
  - Burocrazia come fondamento della continuità e della stabilità sociale: “Responsible for a broad range of managerial activities vital for agriculture, safety, and civilized life, this was an elite not of narrow specialists but of men thoroughly grounded in the classics and endowed with the skills and tastes befitting a Chinese gentleman«
  - Burocrazia come organismo pervasivo strumento del potere dello Stato ai danni dei privati: mancanza di libertà, diritti, sicurezza della proprietà, esposizione a estorsioni da parte della burocrazia
  - Cina imperiale come « totalitaria »
- *Histoire et institutions de la Chine ancienne des origines au XIIe siècle après J. C.*, 1967

# Evoluzione del sistema di potere imperiale sotto i Ming

- Ming: accentramento e rafforzamento dell'autorità imperiale sotto Hongwu, ruolo dei Grandi Segretari e degli eunuchi come strumenti del potere imperiale, controlli polizieschi sul funzionariato, culto dell'imperatore, assoggettamento della burocrazia
- Virata dispotica del tardo sec. XIV

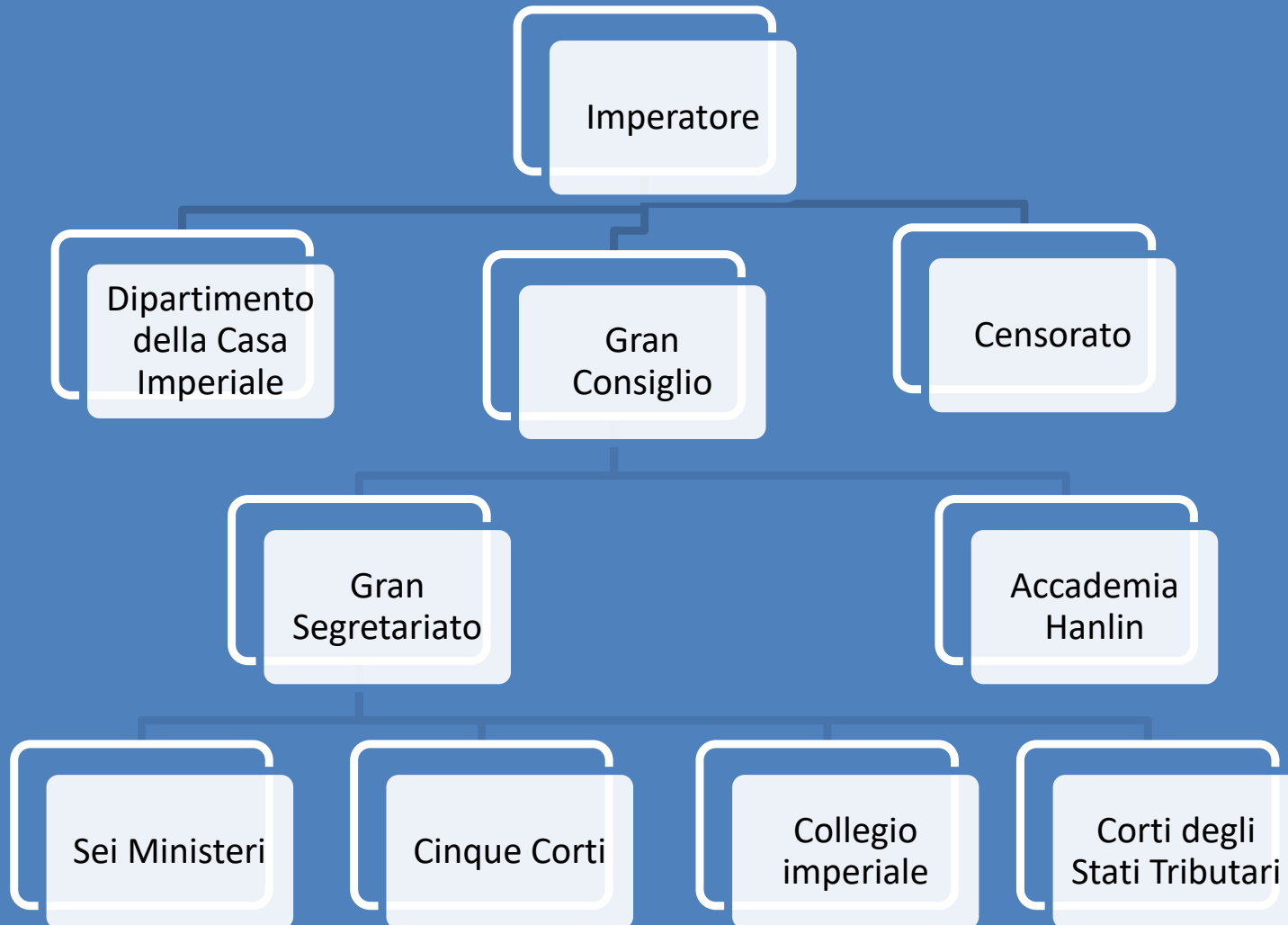
# La gerarchia mandarinale («mandarino», dal portoghese «mandarim», anche «mandador», colui che comanda, latino «mandare»)

## I nove gradi mandarinali (ordine decrescente)

Rango	Emblema civile	Emblema militare	Globulo	Esempio di titolo
1	Gru	Liocorno	Corallo rosa	1A: gran segretario 1B: presidente di ministero, governatore generale
2	Fagiano dorato	Leone	Corallo rosso	2A: governatore provinciale
3	Pavone	Leopardo	Zaffiro	3A: giudice provinciale
4	Oca selvatica	Tigre	Lapislazzulo	4B: prefetto
5	Fagiano argentato	Orso	Cristallo	5A e 5B: censore
6	Airone di seta	Pantera	Giada bianca	
7	Anatra mandarina	Rinoceronte	Rame dorato	7B: sotto-prefetto
8	Quaglia	Rinoceronte	Rame dorato	
9	Passero pigliamosche del paradiso	Cavallo	Rame dorato	



# Struttura amministrativa dell'impero Qing: il governo centrale



# Struttura amministrativa dell'impero Qing: il governo delle province



# Circoscrizioni amministrative

(ordine decrescente)

Divisione amministrativa	Numero approssimativo	Funzionario	Rango
Provincia (6-7 prefetture)	18	Governatore	2B
Prefettura (5-6 sotto-prefetture)	200	Prefetto	4B
Sotto-prefettura (o distretto)	1300	Sotto-prefetto	7A

# Il *Da Qing lü li*

Contenuto del Codice Qing (1740)	
Parti	Sezioni
I. Principi generali	1-46
II. Leggi amministrative	47-74
III. Leggi civili	75-156
IV. Leggi relative ai riti	157-182
V. Leggi militari	183-253
VI. Leggi penali	254-423
VII. Leggi relative ai lavori pubblici	424-436

# Il sistema giudiziario cinese sotto i Qing: come funziona

Livello amministrativo	Gravità del caso			
	Bastonatura	Lavori forzati	Omicidio non passibile di pena capitale	Crimine passibile di pena capitale
1. Sotto-prefettura	Processo e sentenza	Indagine	Indagine	Indagine
1. Prefettura		Trasmissione al livello superiore	Trasmissione al livello superiore	Trasmissione al livello superiore
3. Corte provinciale		Processo e sentenza	Processo e sentenza	Processo e sentenza
3b. Governatore o governatore generale		Conferma della sentenza	Conferma della sentenza	Conferma della sentenza
4. Ministero della Giustizia			Sentenza finale	Esame
4. Tre Alte Corti				Sentenza finale
4. Imperatore				Ratifica

# Qing

- Struttura di fondo immutata, ma funzionariato aperto e misto (sino-mancese), pur nella prevalenza di mancesi
- Potere personale ma 'illuminato' dei tre grandi imperatori Qing
- Ruolo molto attivo dell'imperatore : regolarità di udienze, riunioni, consulti (i 'memoriali di palazzo'), razionalizzazione dell'apparato burocratico, crescente efficienza amministrativa (circa 20.000 funzionari nel '700)
- Sistema di reclutamento basato sugli 'esami di Stato': circa il 3% dei promossi ottiene un posto; gerarchia di 9 gradi; promozioni ai gradi alti legate al favore imperiale; solo un decimo dei titolari del massimo grado riesce ad arrivare ai vertici delle cariche statali; promozioni dai gradi più bassi legate a una struttura di carriere legata meno all'intervento imperiale e più alle reti di patronato e clientele locali
- Burocrazia non mera emanazione della volontà imperiale
- Inesistenza di forme di potere resistenti: ceti, organizzazioni ecclesiastiche, città libere

# La burocrazia

- Regole di funzionamento: conseguimento di cariche al di fuori della provincia d'origine
- Orientamenti normativi intesi a produrre regole operative (il funzionario confuciano come rappresentante del carisma del monarca) e tali da moderare la tendenza a curare gli interessi personali, della famiglia o della regione di provenienza
- Spazi di iniziativa personale, prestigio sociale come contrappesi all'autorità imperiale

# Dipartimenti e ministri ai vertici dello Stato imperiale

- In origine, **tre dipartimenti**:
- **Segretariato centrale**, il vero ufficio responsabile della politica imperiale e della preparazione dei decreti imperiali; esistente già in epoca Song e Yuan, quando divenne l'organo centrale dell'amministrazione civile; poi abolito dai Ming
- **Dipartimento degli Affari di Stato** posto al controllo dei Sei ministeri, massima autorità esecutiva: abolito dopo gli Yuan
- **Cancelleria**, con funzioni di consulenza e di revisione degli editti e delle leggi imperiali; abolita all'inizio della dinastia Ming
- **Dipartimento o Ministero del Personale o delle Nomine**: nomine, avanzamenti, disciplina, ricompense
- **Dipartimento delle Finanze**: raccolta dei dati sulla popolazione, riscossione delle tasse, gestione delle entrate statali
- **Dipartimento dei Riti**: cerimonie, rituali, sacrifici di Stato, gestione degli esami, registro dei monaci buddisti e daoisti; ricezione degli inviati stranieri, cura degli affari esteri prima dell'istituzione dello Zongli Yamen nel 1861. Il **Lifan Yuan** è organismo di origine Ming distinto per gli affari mongoli, russi, tibetani e centro-asiatici (dura fino al 1912)
- **Dipartimento degli affari militari o della Difesa**: nomine, promozioni, fortificazioni, equipaggiamenti, sistema di comunicazioni interne per corriere; strategie militari in tempo di guerra
- **Dipartimento della Giustizia o Tribunale delle punizioni**: competenza sui procedimenti penali
- **Dipartimento dei Lavori Pubblici**: opere statali di costruzioni pubbliche, progetti, reclutamento di manodopera, mantenimento strade e canali; standardizzazione pesi e misure, raccolta delle risorse dalle campagne



# Da Barrow:

1. The Court of Appointments to vacancies in the offices of government, being composed of the minister and learned men, qualified to judge of the merits of candidates.
2. The Court of Finance.
3. The Court of Ceremonies, presiding over the direction of ancient customs, and treating with foreign Embassadors.
4. The Court for regulating military affairs.
5. The Tribunal of Justice.
6. The Board of Works.

# Il reddito pubblico e la tassazione

- Limitata vendita di uffici (dal 3 al 17 % delle entrate statali nel '700)
- Tassazione sul sale: circa il 12 % a metà '700
- Monopoli del commercio del sale a livello locale in cambio di consistenti anticipi (grande commercio del sale fonte di notevoilissime ricchezze private)
- Imposta fondiaria: circa il 75 % a metà '700
- Pagamento in argento: imposta vera e propria e commutazione di prestazioni servili, oneri aggiuntivi dovuti alle forme di riscossione
- Diseguaglianza nella ripartizione: più gravata la piccola proprietà, meno la grande proprietà
- Ampia corruzione: riscossioni elevate non registrate e non versate allo Stato; brutalità nelle forme di riscossione
- Prelievo non particolarmente pesante; ampie quote di terreni non censiti, mancanza di catasti aggiornati; relativa moderazione fiscale (Kangxi fissa in perpetuo nel 1713 l'ammontare di una tassa sostitutiva di prestazioni personali)

# Strategia fiscale dei Qing

- Moderazione fiscale come parte della strategia di consolidamento dei Qing
- Rispetto della popolazione sotto il profilo fiscale funzionale sia all'ordine pubblico sia al buon governo e al successo dei funzionari
- Minimizzazione dei contrasti di interesse tra dinastia mancese e sudditi cinesi
- Comparabilità tra pressione fiscale nello Stato dei Qing e in analoghe comunità statali non dispotiche contemporanee (4-8 % del reddito nazionale, in Europa 5-8 %) [Dati 2012 (% su GDP della tassazione sul reddito): **Italia, 44,4 %**; **Germania 37,6 %**; **Francia, 45,3 %**; **Lussemburgo, 37,8%**; **Regno Unito, 35,2 %**; **Svizzera, 28,2%** **Usa, 24,3 %**; **Corea, 26,8%**; **media OECD 34,1 %**; **Cina: non disponibili**; fonte: OECD Statistics, <http://www.oecd.org/>]
- Debolezza della base fiscale dello Stato Qing

# Ruolo economico dello Stato

- Presenza minima come imprenditore rurale (demanio 8% del suolo; 92 % proprietà privata; contrasto con l'impero zarista: a metà '800 50 milioni di servi della gleba impegnati sul demanio statale)
- Infondatezza dell'immagine di uno Stato Qing imprenditore di opere pubbliche realizzate da manodopera privata
- Presenza dello Stato in due settori: **regolazione delle acque** e **immagazzinamento cereali**

# La funzione 'idraulica' dello Stato e la teoria del 'dispotismo idraulico'

- Regimentazione e canalizzazione delle acque base della prosperità economica
- Irrigazione curata piuttosto dalle comunità
- Opere di regimentazione dei grandi fiumi curata dalla dinastia, ma non in un quadro di fruttamento dispotico della manodopera e della società
- Ricerca di accordi operativi con le comunità e i proprietari e contrasti tra interessi privati e sovrintendenza burocratica (il "ciclo idraulico" di Will per lo Hubei [1980])
- Conseguente inefficienza e catastrofi ecologiche alla fine del '700

# Ruolo economico dello Stato: commercio e artigianato

- Lo Stato dinastico è intervenuto sulle iniziative private nel proprio interesse?
- Assenza dello Stato nel commercio e nella produzione di cotone, scarsa presenza nella lavorazione di seta, porcellana e rame; scarsa incidenza dei monopoli commerciali statali nel '700
- Diversione di grandi patrimoni verso spese di *status* e per accedere al ceto dei funzionari
- Forme di estorsione (imposizione di “doni” e “offerte”, pagamenti extra) sui grandi patrimoni specie in fasi di accresciuto bisogno di risorse da parte della Corte (repressione rivolte); crisi dei mercanti di sale, ripercussioni sui ceti contadini, aumento di contrabbando, crisi del sistema a inizio '800
- Gioco tra sistema regolare di introiti fiscali moderati e sistemi di imposizioni aggiuntive per far fronte a bisogni eccezionali: nessun meccanismo di espropriazione di patrimoni mercantili privati

## Osterhammel: due luoghi comuni, il 'dispotismo orientale' e la 'democrazia rurale'

è possibile stabilire che, nel corso del secolo XVIII lo Stato cinese non è stato un mostro dispotico, eccezionalmente opprimente. La percentuale che prelevava dal reddito nazionale non era superiore a quella del contemporaneo sistema non-dispotico europeo e diminuì ulteriormente nel corso del secolo. Interi settori dell'economia erano al riparo dalla capacità tributaria dello Stato: il commercio interno, l'economia rurale, una grande parte dell'artigianato industriale, del sistema monetario e della zecca. Il Settecento vide un'ampio fiorire di iniziative private. Esse – e non lo Stato – costituirono il motore dello slancio economico<sup>85</sup>. Il contributo dello Stato risiedeva essenzialmente in un atteggiamento di non ostilità nei confronti di questa espansione. La tassazione del commercio era relativamente leggera, più leggera che sotto l'opprimente dominazione degli eunuchi nella tarda epoca Ming, ma più leggera pure di quanto non sarebbe stata in seguito all'introduzione di un dazio interno, il famigerato *lijin*<sup>86</sup>, intorno alla metà del secolo XIX<sup>87</sup>. Quando la burocrazia interveniva nel corso economico, per esempio durante la fase iniziale di un «ciclo idraulico», i suoi interventi erano spesso più razionali e meglio calcolabili per chi ne faceva le spese di quanto non lasci supporre l'idea del tirannico Stato arbitrario. Lo Stato...

... segue

dei Qing non dirigeva eserciti di forzati impegnati in gigantesche opere di costruzione; non infieriva ciecamente contro i mercanti, ma seppe, al contrario, servirsene per il raggiungimento di mutui vantaggi, fino a quando, solo molto in là nel corso del secolo, l'equilibrio si spezzò. In ogni caso, quantunque nella Cina del secolo XVIII lo Stato abbia diretto e imprigionato la società<sup>88</sup> – come a livello mondiale quasi tutti i sistemi politici prima dell'ascesa del liberalismo in Europa e America settentrionale –, esso non ha soffocato, imprigionandole in una gabbia di ferro, tutte le autonome forze sociali<sup>89</sup>. Bisognerebbe piuttosto chiedersi se, a differenza dello Stato «mercantilistico» nell'Europa della prima età moderna, lo Stato cinese non abbia forse trascurato l'occasione di creare condizioni strutturali per una crescita economica a causa della sua relativa «debolezza» e del suo orientamento conservatore, volto verso obiettivi di ordine, stabilità e conservazione del sistema<sup>90</sup>. Nel secolo XIX questo problema assunse toni virulenti.



# Una 'democrazia rurale' di villaggio ?

- Villaggio rurale cinese non comunità organizzata per la gestione della proprietà, di beni collettivi (forni, mulini, terre comuni) o di attività amministrative o fiscali, non *soggetto di diritto* (differenza con la comunità rurale europea o russa)
- Economia rurale basata sull'economia domestica individuale, sulla responsabilità fiscale individuale e su scambi e collaborazioni tra unità familiari
- Villaggi inseriti in reti più vaste di sistemi di scambio e divisione del lavoro comprendenti le città
- Compattezza dell'organizzazione a livello di villaggio proporzionale al grado di emergenza o eccezionalità degli eventi (inondazioni, carestie, ribellioni, banditismo)
- Il '700 è per due terzi caratterizzato da apertura e scarsa compattezza dei villaggi per la mancanza di eventi di questo genere

# Uno Stato debole

- Impero Qing come Stato di grande potenza e ricchezza
- Scarsa penetrazione del potere statale nella vita della società
- Ruolo preponderante dei grandi proprietari locali come figure di riferimento non ufficiali e oggetto di deferenza
- Una *gentry* cinese (circa l'1,5% della popolazione), ma non un'aristocrazia ereditaria, base del sistema politico Qing: fornisce i funzionari, detiene potere informale, inserita in una rete di relazioni, spesso di tensioni locali e con gli strati superiori della burocrazia legati più direttamente alla dinastia
- Un potenziale di indebolimento dell'impero (inizio '800)